



L'ingegneria italiana torni ad essere profeta in patria

Questo numero monografico de "L'Ingegnere Italiano" dedicato ai ponti, oltre ad essere una buona occasione per celebrare un tipo di infrastruttura che così tanta importanza ha avuto e continuerà ad avere nella storia dell'umanità, ci offre l'opportunità di un richiamo molto forte alla stretta attualità. Più o meno tutti sono consapevoli del fatto che l'ingegneria è una delle eccellenze italiane nel mondo. Strade, ponti, tunnel, metropolitane, aeroporti: gli ingegneri italiani da sempre si distinguono nella realizzazione di grandi opere ovunque. Capolavori di ingegneria ad alto tasso tecnologico e forte impatto estetico, come ad esempio il Terzo ponte del Bosforo o l'allargamento del Canale di Panama. Più recentemente il viadotto di Braila in Romania o il ponte Anne de Bretagne a Nantes. Opere che hanno fatto e fanno scuola. Per questo motivo è tempo che l'eccellenza dell'ingegneria italiana trovi una realizzazione concreta anche in patria. Troppo spesso incertezze politiche e pastoie burocratiche intralciano le attività dei cantieri e le grandi opere, decisive per lo sviluppo del Paese. Ora la realizzazione del Ponte sullo stretto di Messina può essere l'occasione giusta affinché l'Italia torni a sfruttare a suo vantaggio le straordinarie competenze e capacità dell'ingegneria nostrana.

Il Consiglio nazionale ingegneri ha più volte espresso il proprio parere favorevole in merito alla costruzione del Ponte sullo stretto di Messina. Anche perché quest'opera sarà l'occasione per coinvolgere i migliori professionisti del settore in un'ottica di massima trasparenza e condivisione con l'opinione pubblica e con la comunità professionale e tecnica. Ma il Cni non si è limitato a esprimere un parere. Passando ad azioni concrete ha dato vita a uno specifico gruppo di lavoro sul Ponte di Messina, guidato dal professor Edoardo Cosenza, consigliere del Cni, oltre che uno dei prestigiosi autori della monografia che avete tra le mani. Al gruppo partecipano i più importanti esperti italiani in materia. Esso, infatti, oltre che dal prof. Cosenza, è composto dai seguenti ingegneri: Massimo Sessa (Presidente del C.S.I.L.L.P.P.), prof. Claudio Borri (ordinario di Scienza delle costruzioni, Università di Firenze), prof. Gian Michele Calvi (ordinario di Tecnica delle costruzioni, Iuss Pavia), prof. Francesco Castelli (ordinario di Geotecnica, Università di Enna "Kore"), Michele Mario Elia (già Amministratore delegato di Italferr e del gruppo Ferrovie dello Stato), prof. Antonio Occhiuzzi (ordinario di Tecnica delle costruzioni all'Università Partenope e presidente della Commissione norme tecniche del Cnr), prof.ssa Maria Pia Repetto (ordinaria di Tecnica delle costruzioni, Università di Genova), oltre ai Consiglieri del Cni Domenico Condelli e Sandro Catta.

Il compito del gruppo sarà quello di supportare la realizzazione di questa grande opera, partendo dal presupposto che la chiave di successo dell'impresa sta nel porre la massima attenzione alla fase di progettazione. Si ripartirà dal progetto del 2011 che prevedeva un impalcato aerodinamico multi-cassone (il cosiddetto Messina-type), composto da una campata centrale lunga 3.300 metri, da un cassone ferroviario e due cassoni stradali. Il progetto finale sarà in grado di assicurare prestazioni aerodinamiche che garantiranno stabilità anche in condizioni di vento "estremo" (oltre 200km/h), una resistenza alle azioni sismiche di circa 7,1 Richter, prestazioni strutturali di sicurezza e di servizio, una durabilità dell'opera di 200 anni.

Naturalmente il successo complessivo dell'opera dipenderà molto anche dalla capacità di far correre in parallelo l'implementazione delle strutture ferroviarie e stradali. L'efficacia dell'opera, infatti, si misurerà anche attraverso la realizzazione delle infrastrutture locali che dovranno svilupparsi in modo integrato e coordinato con quelle principali. Abbiamo di fronte un'opportunità che il Paese non può lasciarsi sfuggire. Quando, nel prossimo futuro, sarà realizzata una nuova monografia de "L'Ingegnere Italiano" dedicata ai ponti, la nostra speranza è che il Ponte sullo Stretto di Messina sarà il fiore all'occhiello cui dedicare la storia di copertina. Un modo per celebrare un prestigioso traguardo per l'ingegneria italiana e per l'intero Paese.

Angelo Domenico Perrini
Presidente Consiglio Nazionale Ingegneri

*Da sempre costruiamo grandi opere
in tutto il mondo: che non si faccia in casa
è un paradosso di cui liberarsi*